



2 marzo 2017

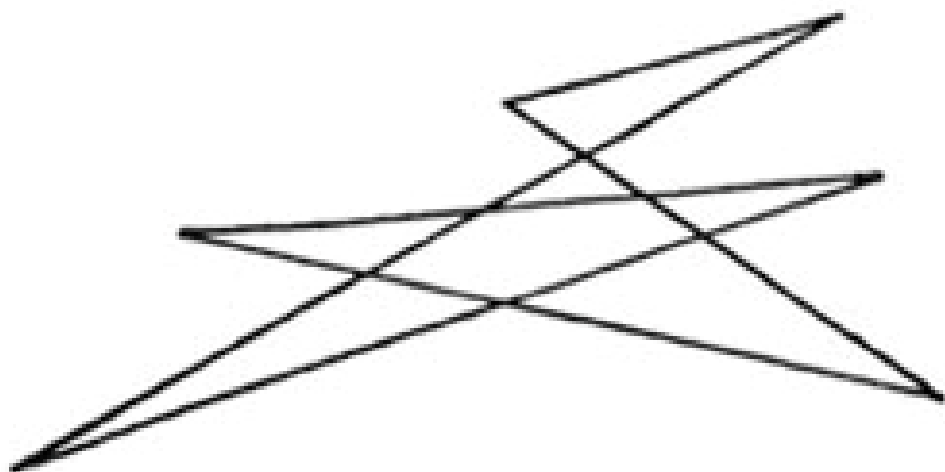
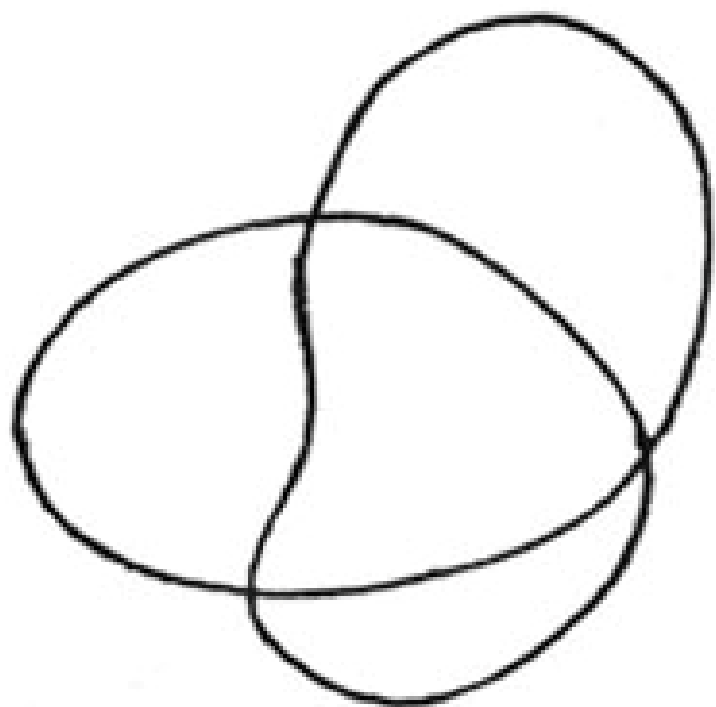
lezione 4
funzione poetica



Roman Jakobson

Il linguaggio verbale è **arbitrario**. Ciò significa che il rapporto fra espressione e contenuto è totalmente convenzionale e non è retto da alcun legame “naturale”.

Jakobson, però, afferma che possono esserci casi in cui un certo contenuto è veicolato non da una qualunque delle espressioni che potrebbero farlo, ma da quella particolare espressione che, più di tutte, riesce per motivi ritmici, fonologici, ecc. a rappresentare quel contenuto in modo particolarmente adeguato.



Un esempio: "I like Ike"



Durante la sua prima campagna elettorale presidenziale (1952), Dwight D. Eisenhower (detto Ike), lanciò lo slogan "I like Ike" (mi piace Ike).

Un esempio: "I like Ike"

Analizziamo brevemente lo slogan politico *I like Ike* (/ay layk ayk/): nella sua struttura succinta è costituito da tre monosillabi e contiene tre dittonghi /ay/, ciascuno dei quali è seguito simmetricamente da un fonema consonantico, /...l...k...k/. La disposizione delle tre parole presenta una variazione: nessun fonema consonantico nella prima parola, due intorno al dittongo nella seconda, e una consonante finale nella terza. Hymes ha notato un analogo nucleo dominante /ay/ in alcuni sonetti di Keats. I due cola della forma trisillabica *I like / Ike* rimano fra loro, e la seconda delle due parole in rima è completamente inclusa nella prima (rima ad eco): /layk/ - /ayk/; immagine paronomastica d'un sentimento che involuppa totalmente il suo oggetto. I due cola formano un'allitterazione, e la prima delle due parole allitteranti è inclusa nel secondo: /ayl/ - /ayk/, immagine paronomastica del soggetto amante involto nell'oggetto amato. La funzione poetica secondaria di questa formula elettorale rafforza la sua espressività ed efficacia. (da *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano 1966, p. 190)

Glossario

In prosa il **colon** (plur. **cola**) è una parte del periodo (una frase o una parte di frase) che è caratterizzata dalla presenza di una pausa o di qualche artificio ritmico.

La **paronomasia** è una figura retorica che consiste nell'accostare due parole che hanno un suono simile ma un significato diverso (per esempio stelle/stalle).

Un esempio: Vespa

Alla fine della stagione estiva **si consideri** che

la **Vespa** 125 cmc.

a molleggio integrale

non è una motocicletta
ma piuttosto

« una piccola vettura
a due ruote »

che si può **continuare** ad usare nella stagione invernale perchè si è riparati dal fango e assicurati sulle strade bagnate e viscide da una stabilità eccezionale.

Con la «**Vespa**» si viaggia rapidi, sicuri e confortevolmente, senza sporcarsi i vestiti con l'olio del motore e la polvere della strada.

Gomme **PIRELLI**

P S. p. A. PIAGGIO & C. - Genova
FILIALE DI MILANO - Via Palmanova 21 - Tel. 43.100 - FILIALE DI TORINO - Via Dante Sant'Alba 43 - Tel. 482.394
AGENTI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

PORTA BAGAGLI

SELLINO POSTERIORE

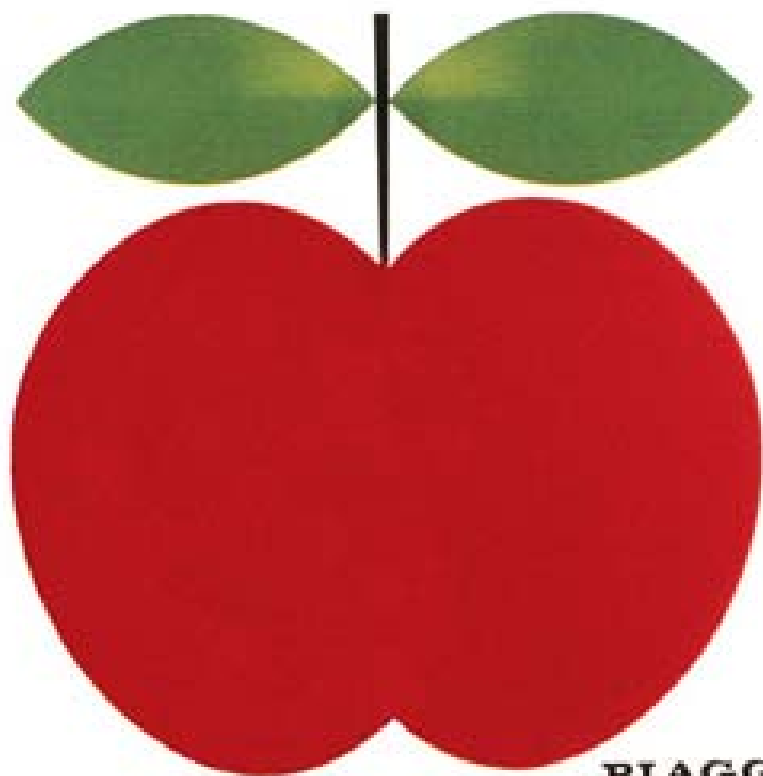
RUOTA DI RICAMBIO

CARRELLO DI RIMORCHIO

Ditta Giovanni Lino - Genova

da <http://www.elogioallavespa.it/pubblicit%C3%A0.html>

chi "Vespa" mangia le mele
(chi non "Vespa" no)



PIAGGIO



PIAGGIO

Un esempio: Vespa

PER ME HA FATTO TUTTI
PER ME HA FATTO IL CANTO
PER ME, SORPRESSO VOLONT
PER ME HA FATTO IL MISTO
PER ME HA FATTO LA CACCIA
PER ME HA AFFRANCATO TUTTI
LA VESPA, NATURALMENTE
CHE SULLI SUOI PAVIGLI

chi "Vespa" mangia le mele

chi non 'Vespa'no!

PIAGGIO

Chi “vespa” mangia le mele è una delle campagne pubblicitarie italiane più riuscite di tutti i tempi.

La headline, abbastanza ambigua da catturare l'attenzione, strizza l'occhio al pubblico giovanile degli anni '60-'70. Non solo per i contenuti (il richiamo alla natura, alla libertà, ecc.), ma anche per l'innovazione linguistica.

La piccola rottura di regole (linguistiche), l'innovazione (linguistica) servono a creare una sintonia con l'atteggiamento giovanile di quel periodo.

Dal punto di vista retorico si tratta di un'**enallage**:

Figura retorica che consiste nel cambiare la funzione grammaticale di un elemento linguistico, p.e. usando un aggettivo in funzione di avverbio (*lo dico chiaro* invece di *chiaramente*).